

21 ottobre 2020 8:21

IRLANDA: Biberon e microplastiche. I bimbi ne ingeriscono più di un milione al giorno

I biberon in polipropilene (PP), un polimero plastico spesso utilizzato per il confezionamento alimentare, presentano innegabili vantaggi. Leggero e resistente, il bambino può maneggiarlo facilmente senza rischiare di romperlo. Si sono molto diffusi in seguito al divieto dei biberon contenenti bisfenolo A in Europa, quasi dieci anni fa. Eppure le bottiglie di PP espongono neonati e bambini a quantità astronomiche di microplastiche. Questa è la conclusione di uno studio pubblicato su [Nature Food](#) che ha quantificato le particelle di plastica invisibili che galleggiano nel latte materno dopo la sua preparazione in una bottiglia di polipropilene. Secondo questo studio, i bambini di un anno ingeriscono ogni giorno diversi milioni di particelle microplastiche, senza che i loro effetti sulla salute siano noti.

Il calore altera la bottiglia di plastica

Gli scienziati del Trinity College di Dublino hanno testato dieci biberon diversi per 21 giorni. Per preparare il latte per neonati, hanno seguito le raccomandazioni dell'OMS. Secondo cui, devi prima sterilizzare in contenitore in acqua bollente e poi lasciarlo raffreddare. Quindi riempirlo con acqua riscaldata a 70 C e aggiungere il latte per neonati in polvere e mescolare bene.

Secondo lo studio, sono le fasi di riscaldamento che alterano il PP e rilasciano microplastiche nel contenuto del biberon. Maggiore è la temperatura, maggiore è il numero di microplastiche. Per recuperare le nanoplastiche, gli scienziati hanno utilizzato filtri che intrappolano particelle di 0,8 micron o più grandi. Hanno così individuato tra 1,3 milioni e 16,2 milioni di nanoparticelle per litro di latte nei dieci biberon testati.

Bambini nei paesi sviluppati più a rischio di microplastiche

Per stimare il consumo giornaliero di particelle di plastica di un bambino di 12 mesi attraverso il suo biberon di latte, hanno monitorato l'esposizione dei bambini in 48 regioni del mondo. Secondo la loro stima, un bambino di un anno ingerisce tra 14.600 e 4.550.000 particelle di plastica al giorno a seconda della regione del mondo in cui vive, i paesi sviluppati sono i più colpiti.

La Francia è nella fascia alta, più di 4.000.000 di microplastiche ingerite al giorno, contro 2,3 milioni per la media europea stimata. Ciò può essere in parte spiegato dal basso tasso di allattamento al seno in questo paese. [Uno studio del Dress](#) pubblicato nel 2016, indica che il 66% delle donne allattava quando è nato il bambino, ma lo erano solo il 18% dopo sei mesi. In confronto, nei paesi scandinavi, campioni europei dell'allattamento al seno, il 98% dei neonati è allattato al seno e oltre il 72% dei bambini è allattato al seno dopo sei mesi (dati del 2005).

Effetti sulla salute ancora sconosciuti

Le implicazioni per la salute di questa esposizione alle microplastiche non sono ancora note. Ora è sicuro ingerire e respirare regolarmente le microplastiche. Ma gli scienziati non sanno ancora come si comportano una volta nel corpo e se inducono o meno tossicità. Quando ingerite, le microparticelle vengono fatte passare attraverso le feci e quando le inspiriamo possono accumularsi nel tessuto polmonare.

Sebbene i numeri forniti da questo studio sembrino astronomici, gli autori non hanno studiato gli effetti sulla salute in questa ricerca. È quindi difficile dire se la dose significativa di microplastiche, la frequenza di esposizione e il fatto che i bambini ancora in via di sviluppo siano esposti costituiscano un rischio per la loro salute.

(articolo di Julle Kern su Futura-Santé del 20/10/2020)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)